

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

29 LUGLIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.127

Piccoli comuni e grande politica. La manifestazione dell'ANPCI del 22 luglio 2015

MISERIA E NOBILTÀ'

di **Vincenzo Papadia**

La politica deterministica del Governo Renzi che segue ed accentua quella di Letta e Monti e segna definitivamente un destino di morte annunciata per i piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti che non siano né rivieraschi a grande turismo né montani a turismo sciistico invernale.

Tutti i mali si ritrovano nella legge n.56 del 2014 e nelle leggi di stabilità finanziaria che negli ultimi sei anni hanno ridotto all'osso i margini gestionali ed amministrativi dei piccoli comuni marginali o anche di grande storia e prestigio come i più bei borghi storici e monumentali della storia d'Italia, che le riviste specializzate ri portano con copertine platiniate, ma che stanno cadendo a pezzi perché gli abitanti sono andati quasi tutti via e si vedono per strada solo pochi vecchi e qualche bambino affidato dalle mamme alle nonne in periodi di vacanze scolastiche. L'ANPCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia) ha convocato a Roma una grande manifestazione dei sindaci con la fascia tricolore davanti al Parlamento sperando di farsi sentire.

I temi più impellenti sono il Commissariamento dei Prefetti verso i piccoli comuni che non intendono associarsi coattivamente, perché a monte manca un chiaro disegno di riordino degli enti locali e perché il comune che

preesiste allo Stato con il suo popolo, il suo territorio storico, e la sua potestà di imperio del suo governo non può essere considerato una dependance del Governo centrale, in violazione dell'art.5 della Costituzione Italiana. (problema di questo giorno in provincia di Lecce la Prefetta dott.ssa Perrotta vuole commissariare 40 piccoli comuni). Inoltre v'è la questione della Centrale Unica di Committenza per servizi acquisti di beni e forniture e lavori pubblici che se continua a macinare errori di impostazione rischia di far chiedere i Comuni per impraticabilità amministrativa della legislazione e per l'assassinio alle piccole imprese locali che avevano come committente il Comune fonte di vita e di lavoro un poco per tutti. Ma chi vive nello splendore dei palazzi dorati non capisce tutto ciò.

Terza questione i trasferimenti erariali ridotti all'osso. È sicuro che a monte v'è il disegno di far chiudere i piccoli Comuni con la loro storia, perché ridotti senza risorse non potranno neanche assolvere alle più piccole incombenze amministrative e gestionali e da soli non possono spremere oltre le povere tasche dei cittadini rimasti sul territorio per poter mantenere l'organizzazione del territorio stesso, che altrimenti degraderebbe con gravi danni e irreparabili come sta accadendo ogni anno con le prime piogge in ogni parte di Italia.

Ma ciò che è strano è che la delegazione dell'ANPCI è stata ricevuta dai partiti dell'opposizione istituzionale e dalla minoranza del PD. Poi v'è stato l'incontro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Prof. Vincenti, che ha dichiarato che si sarebbe sensibilizzato al grido di dolore dei piccoli Comuni.

Ma a nostro modesto avviso è stato solo un atto di cortesia istituzionale, perché la politica economica la fa il Dott. Renzi e il Dott. Padoan. Quindi campa cavallo mio che l'erba cresce. Ma ciò che è ancora più strano grandi aperture ha dimostrato il Ministro Angelino Alfano alle richieste dei piccoli Comuni, che hanno proposto di entrare a far parte della Conferenza Unificata Stato Regioni Città a pieno titolo e non più

solo come osservatori presso il Ministero per gli Affari Regionali.

La mossa è di tipo politico visto che la sinistra detiene la Rappresentanza di Regioni (Sergio Chiamparino), Comuni, Province e Comunità montane (Piero Fassino, forse ai poveri arriveranno delle briciole di partecipazione).

In soli 3 anni ai piccoli comuni sotto i 5 mila abitanti sono stati sottratti 700 milioni di euro dai trasferimenti. Ed anche per il 2016 il salasso continuerà con meno 200 milioni di euro. Non v'è possibilità di sopravvivenza.

Forse tutto ciò fa comodo a prefetti e Ministero dell'Interno per poter fare la loro politica clientelare in materia di immigrazione ed altro ma non certo ai cittadini di quelle piccole realtà che ancora rappresentano 1/5 della popolazione italiana ed il 60% del territorio italiano con risorse che sono appena lo 0.65% del PIL del Paese.

Fra poco occorrerà compiere gli atti amministrativi di morte dei piccoli comuni, trasferendo lo stato civile ad altro comune con documentazione storica e diritti cimiteriali e catastali ad altro soggetto che se ne dovrà interessare per non perdere la memoria della entità ex sociale e territoriale del tempo. È già accaduto per 6 Comuni della Sardegna interna, quindi non ci si meravigli della fattispecie qui riesumata per limiti di rappresentazione del caso. Ma ciò che è strano e che anche per i proprietari di case collocati per residenza altrove rispetto alla Sardegna per motivi di vita e di lavoro è scattata la super IMU di un Comune che giuridicamente non esiste più.

Perciò, assistiamo alla miseria dei piccoli comuni e alla nobilitazione della ricchezza dei Ministeri che si allargano sempre di più nella città di Roma, ospitati in Palazzi nobiliari con altissime pigioni da pagare e con le caserme abbandonate o regalate all'ONLUS Rosse e Bianche. Vedasi Caserma Ostiense vicino alla Piramide Cestia a Roma regalata alle ONLUS e vedasi Palazzo Colonna che ospita qualche Ministero.

Non avremmo mai immaginato di finire così male: i palazzi dei Ministeri abbandonati dell'EUR, con Palazzi sventrati stanno lì ad aspettare!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio